© FAmagazine - ISSN 2039-0491
30, novembre-dicembre 2014

DOI: 10.12838/issn.20390491/n30.2014/3

Anna Rita Amato

CITTÀ FORMALE E CITTÀ INFORMALE. LE RAGIONI SOCIALI DELLA FORMA URBANA

FORMAL AND INFORMAL CITY. THE REASONS OF THE URBAN FORM

Abstract
La ricerca proposta parte dal presupposto che il metodo di progettazione basato sullo studio della morfologia urbana possa costituire una guida per interventi urbani all'interno dei cosiddetti tessuti "informali". Gli studi condotti dimostrano infatti che il tessuto urbano informale, il cui sviluppo prescinde da pianificazioni o da logiche normative, risulta però strettamente legato a dinamiche sociali ed economiche. Sotto questo punto di vista lo sviluppo della città informale contemporanea può essere messa a confronto con le dinamiche di formazione e trasformazione dei centri urbani pre-moderni, sottolineando la netta analogia che lega le trasformazioni urbane alle necessità e alle dinamiche sociali, proprie dell'intorno culturale in cui tali organismi urbani si identificano.Il riconoscimento di una logica di sviluppo di tali tessuti, diventa lo strumento in grado di guidarne la rigenerazione urbana, rispettandone la cultura abitativa.

Le riflessioni proposte in queste pagine fanno parte di una ricerca più ampia[1] che ha come oggetto la lettura dei risultati del processo di trasformazione dell'organismo abitativo a corte i cui caratteri possiamo ritrovarli in tutte le espressioni del mondo antropizzato, dalle sue origini fino ad oggi.

Questo approfondimento vuole ripercorrere la storia evolutiva dell'abitazione a corte in area latinoamericana, che si sviluppa in un arco di tempo rela-

Abstract
This research start from the hypothesis that the design method, based on the study of urban morphology, can be a guide for urban interventions within the so-called 'informal' fabric. The studies demonstrate that the 'informal' city, the development of which is independent from urban design or legal rules, is closely related to social and economic dynamics. From this point of view the development of the contemporary informal city can be compared with the dynamics of formation and transformation of pre-modern urban fabric, emphasizing the analogy that links the urban transformation to the social needs, own of the surroundings cultural context in which these urban organisms are identified. The recognition of a logical development of these fabrics, becomes the tool that can guide the urban regeneration, respecting the living culture.

The study proposed in these pages is part of a larger research[1] about the interpretation of the courtyard-house transformation process whose character you can find in all expressions of the building environment, from its origins until today.

This study traces the evolutionary history of the courtyard dwelling in Latin American, developed over a relatively short time and who gets to define the form of contemporary urban spaces.

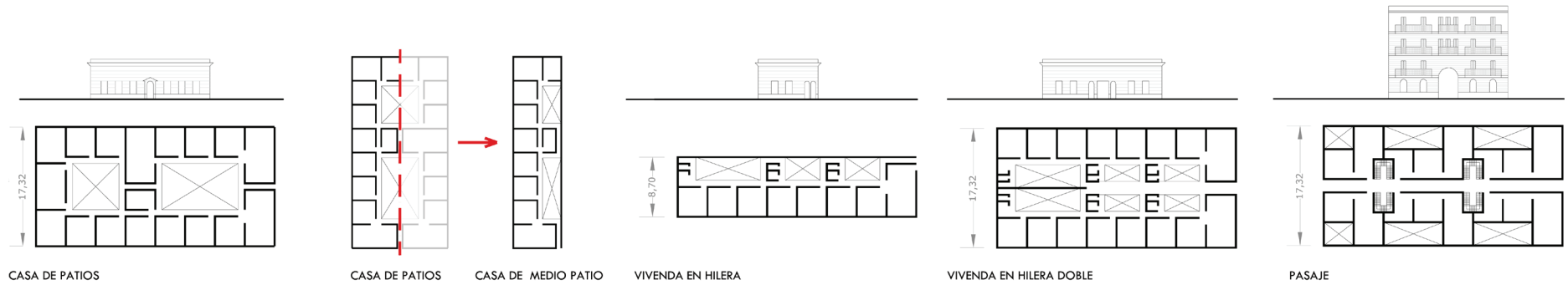
The south-American cities were born hardly

Quest'opera è distribuita con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale 3.0 Unported

This work is licensed under a Creative Commons Attribution 3.0 Unported License

© FAmagazine - ISSN 2039-0491
30, novembre-dicembre 2014

DOI: 10.12838/issn.20390491/n30.2014/3



Fasi formative principali della casa a corte latino-americana / *Main phases of the courtyard house in latin-america*

tivamente breve e che arriva a definire la forma degli spazi urbani contemporanei.

Le città sud-americane nascono quasi sempre da pianificazioni e all'interno di questi tessuti apparentemente cosi regolari trovano spazio quegli ambiti urbani che ospitano la porzione di società più al margine che, per mancanza di risorse, si istalla in forma spontanea definendo quei tessuti che oggi chiamiamo 'città informale'. Quello che si tenta di dimostrare è che i risultati formali di queste due espressioni urbane possono sembrare molto lontani tra loro ma la logica di base che guida l'evoluzione di questi tessuti parte dallo stesso organismo edilizio di base in grado di rispondere alle esigenze culturali ed economiche della società a cui si riferisce.

L'organismo a corte che ritroviamo in latino-america ha origine dall' abitazione andalusa importata dai colonizzatori in tutto il continente. Da questa struttura si genera l'intera forma urbana[2] delle città che, mediante aggregazione, definisce l'isolato urbano e per differenza lo spazio pubblico. Tale legge risulta valida in tutte le espressioni urbane che si detrminano a partire dall'organismo a corte e in generale da tutti gli organismi di base, sia che si parli di tessuti 'formali' sia che si parli dei tessuti 'informali' e, da un punto di vista analitico, questa costante diventa di fondamentale importanza in quanto ci permette di comprendere le dinamiche urbane anche in quelle aree spontanee la cui occupazione 'illegale' spesso impedisce la produzione dei documenti indispen-

always from a urban design and in these fabrics, apparently so regular, find space those urban areas that are home to the marginal society that, becouse of lack of resources, install them in a spontaneous fabric defined as 'informal city'. What we are trying to prove is that the formal results of these two urban expressions may seem very different, but the logic that drives the evolution of these fabrics come from the same building organism who can respond to the cultural and economic needs of the society to which it refers.

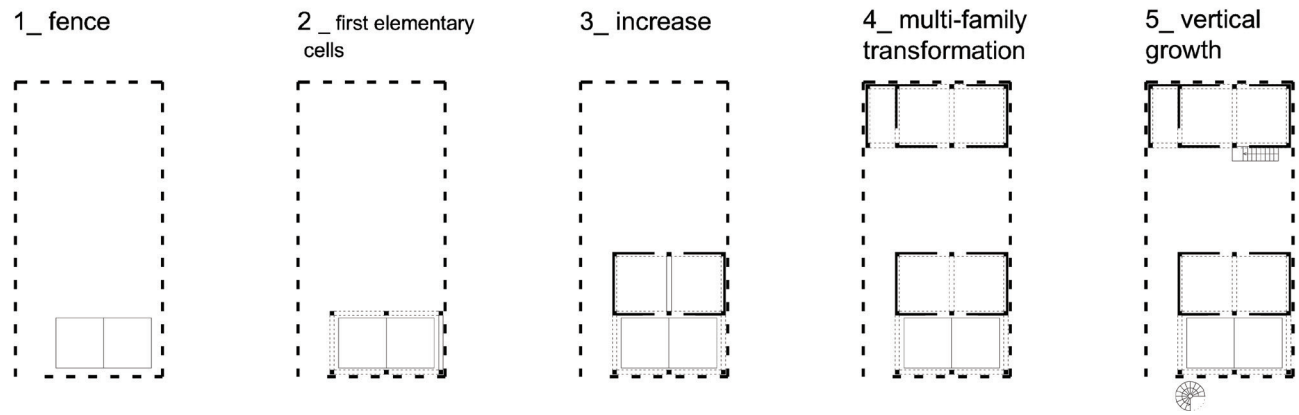
The courtyard house that we can find in Latin America comes from andalusian dwelling imported by the colonizers on the continent. From this architectural organism derives the whole urban form of the city[2], defining the urban block by aggregation, and public space for difference. This rule is valid in all urban expressions that come from the courtyard house and in general from all the basic architectural organisms, whether we speak of 'formal' fabrics whether we speak of 'informal' ones and, from an analytical point of view, this constant is very important becouse let us understand urban dynamics, even in those areas where the squatting often prevents the production of documents essential to the reconstruction of the urban fabrics developing process. In fact, if we acquire that the origin of both fabrics come from the courtyard house, understood as a

Quest'opera è distribuita con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale 3.0 Unported

This work is licensed under a Creative Commons Attribution 3.0 Unported License

© FAmagazine - ISSN 2039-0491
30, novembre-dicembre 2014

DOI: 10.12838/issn.20390491/n30.2014/3



Fasi formative principali dell'organismo abitativo 'informale' nello slum della Villa 31 / *Main phases of the "informal" building process in the slum of Villa 31 (Amato, 2014)*

sabili alla ricostruzione del processo formativo ed evolutivo.

Se assumiamo infatti che l'origine di entrambi i tessuti fa riferimento all'organismo a corte, inteso come struttura che contiene al suo interno le leggi che ne guidano l'evoluzione e la trasformazione in base alle necessità socio-economiche[3], allora possiamo spiegare molti fenomeni relativi a entrambe le espressioni urbane e prevenirli guidandone lo sviluppo.

Nel caso in analisi la base della struttura urbana della città latino americane è costituita dalle derivazioni processuali della Casa Colonial de Patios[4]. Tale organismo si definisce su una dimensione prevalentemente longitudinale lungo la quale si sviluppa una successione di patios, intorno ai quali vengono distribuiti i vari ambienti della casa.

Il processo di trasformazione di questa struttura abitativa si sviluppa a partire dalla crescita demografica degli inizi del XIX secolo. Si definiscono unità con una superficie sempre più ridotta che di fatto, senza grosse modifiche alla struttura urbana e agli edifici, permettono al tessuto di ospitare un maggiore numero di abitanti.

La prima importante trasformazione si sviluppa nella seconda metà del XIX secolo, con un organismo definito come Casa de Medio Patio o Casa Chorizo (1870-1915). La sua pianta è il risultato di una virtuale divisione lungo l'asse longitudinale della Casa de Patios e le sue dimensioni arrivano ad un limite che rappresenta il minimo accettabile per salubrità e

structure that contains within it the laws that drive the evolution and the transformation based on the socio-economic needs[3], then we can explain many phenomena related to both urban expressions and drive the urban development.

In this case the base of the Latin American urban structure is made up of the processual derivations of the Casa Colonial de Patios[4]. This architectural organism has a mainly longitudinal dimension along which develops a succession of patios, around which are distributed the various rooms of the house.

The transformation process of this architectural organism develops from the demographic growth of the early nineteenth century. In this period they formed units with an area more and more reduced, that allow the fabric to accommodate a greater number of inhabitants without great changes to the urban structure and buildings.

The first important transformation, develops in the second half of the nineteenth century, regards an architectural organism defined as Casa de Medio Patio or Casa Chorizo (1870-1915). Its drawing is the result of a virtual division along the longitudinal axis of the Casa de Patios and its dimensions arrive to a limit which represents the minimum acceptable for healthiness and livability: 4m for the closed part of the type and 4m for the patio and the distribution area.

Quest'opera è distribuita con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale 3.0 Unported

This work is licensed under a Creative Commons Attribution 3.0 Unported License

© FAmagazine - ISSN 2039-0491
30, novembre-dicembre 2014

DOI: 10.12838/issn.20390491/n30.2014/3

Prima fase di costruzione dell'insediamento informale di Pampa de Cueva, Lima / *First phase of develop of the slum called Pampa de Cueva, Lima*

vivibilità: 4m per la parte chiusa del tipo e 4m per il patio e la zona di distribuzione.

La crescente richiesta di abitazioni all'interno della città comprime ulteriormente le unità abitative e i nuovi lotti vengono trasformati per accogliere un numero maggiore di abitanti. Questo fenomeno, definito da F.E. Diez di densificazione per "riduzione-moltiplicazione", diventerà la base per la costituzione di case plurifamiliari. Tale processo porterà alla formazione della Viviendas en Hileras (1890-1940), costituita da una successione di piccole abitazioni nella profondità del lotto in cui ad ogni patio corrisponde un'abitazione. L'accesso a ciascuna unità avviene tramite un passaggio su un lato del lotto separato dai patii tramite un muro basso che permette un respiro più ampio alle ridotte dimensioni delle corti che hanno ceduto spazio al percorso di collegamento.

Parallelamente alla densificazione per "riduzione-moltiplicazione" ha inizio il processo di sviluppo verticale con la sovrapposizione della pianta del piano terra al piano superiore mantenendone immutata la distribuzione. Sempre per rispondere alla richiesta abitazionale si sviluppa il Conventillo Chorizo che, senza alcuna modifica distributiva, definisce un organismo plurifamiliare all'interno del quale ogni famiglia occupa un ambiente, con in comune le zone serventi. La differenza con il suo referente unifamiliare è data dalla presenza di scale situate in ogni patio

The growing demand for housing within the city further reduces the housing units and new lots are transformed to accommodate a greater number of inhabitants. This phenomenon, defined by F.E. Diez densification for 'reduction-multiplication', will become the basis for the establishment of multi-family houses. This process will lead to the formation of Viviendas en Hileras (1890-1940), constituted by a succession of small houses in the depth of the lot in which each patio corresponds to a house. The access to each unit is through a passage on one side of the lot separated from the patios by a low wall which allows a greater scope for the small size of the patio that have given way to the connection path.

Parallel to the densification for 'reduction-multiplication' begins the process of vertical development with the overlap of the ground floor upstairs keeping unchanged the distribution. Always to respond to the housing demand it develops the Conventillo Chorizo that, without any modification, defines a multi-family house in which each family occupies a room with communal serving areas. The difference with the same one-family house is the presence of stairs located in every patio distributing upper floors connected by a gallery.

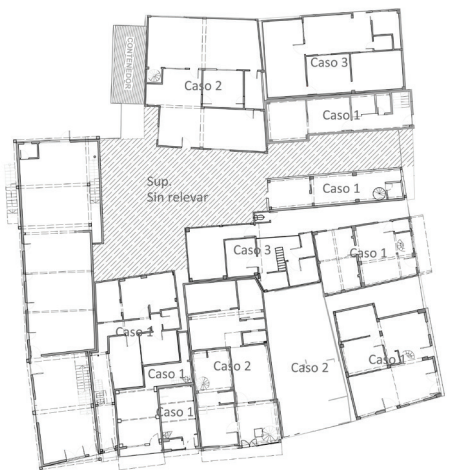
A parallel process is the development of Viv-

www.festivalarchitettura.it Quest'opera è distribuita con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale 3.0 Unported

This work is licensed under a Creative Commons Attribution 3.0 Unported License

© FAmagazine - ISSN 2039-0491
30, novembre-dicembre 2014

DOI: 10.12838/issn.20390491/n30.2014/3



Rilievo di un isolato dello slum Villa 31. Produzione del libre de proyecto Social _FADU (Gabriela Bandieri, coordinatore del seminario Villa 31) / *Metric survey of a block of Villa 31. Developed by Taller libre de proyecto Social _FADU (Gabriela Bandieri, coordinator of the Villa 31 seminary)*

che distribuiscono i piani superiori collegati da un ballatoio.

Un processo parallelo riguarda lo sviluppo della Vivenda en Hileras doble che utilizza due lotti contigui corrispondenti al lotto originario della Casa colonial de patios. In questo caso le unità abitative 'in fila' hanno accesso dal percorso assiale, definendo un collegamento perpendicolare alla strada pubblica che sostituisce l'angusto passaggio della Vivienda en Hileras. Presto le unità si apriranno sul nuovo percorso di distribuzione e tale presa di coscienza porterà a modificare l'attestazione degli appartamenti in modo da esplicitare il valore del nuovo percorso pubblico. La più importante modifica, conseguenza della nuova struttura, si riferisce alla posizione del patio che si ricolloca in fondo all'unità abitativa, definendo l'organismo denominato Pasaje.

Il processo analizzato si riferisce ai contesti 'formali' della città latino-americana influenzati da fenomeni di tipo economico, sociale, normativo e formale. Quando parliamo di contesti 'informali' invece gli aspetti normativi vengono meno e acquistano notevole importanza le problematiche economiche che, al di là del reperimento di materiali da costruzione più o meno adeguati, influenzano le modalità di occupazione del suolo, strettamente legate alla necessità di ottimizzare al massimo gli spazi, anche a scapito di una chiara divisione delle proprietà, della distinzione tra spazi pubblici e privati o della salubrità delle abitazioni e del tessuto.

L'ipotesi di partenza di questo studio, nata dalla lettura delle due distinte espressioni urbane, individua l'organismo della Casa de Medio Patio, come comune denominatore dei due tessuti. Questo tipo edilizio, fortemente legato ai modi di vita identitari del territorio, si reitera sistematicamente all'interno dei contesti 'informali' fino a costituire tessuti monotipologici o quasi.

In questi insediamenti spontanei il primo problema risulta quello del riconoscimento della proprietà del suolo che viene risolto mediante la costruzione di un

enda en Hileras doble that uses two contiguous lots corresponding to the original area of Casa colonial de patios. In this case the 'in line' units access from the axial path that define a perpendicular link to the highway that replaces the narrow passage of Vivienda en Hileras. Soon the unit will open on the new distribution path and this awareness will lead to change the setting of the housing units in order to respect the value of the new public path. The most important change, resulted from the new structure, refers to the position of the patio that moves to the bottom of the lot, defining the architectural organism called Pasaje.

The analyzed process, referred to the 'formal' contexts of the Latin American city, is influenced by economic, social, legal and formal phenomena. Instead, when we speak of 'informal' fabrics, the regulatory issues disappear and acquire considerable importance the economic issues. Beyond the procurement of appropriate construction materials, the economical problems influence the ways of land occupation, closely linked to the need to optimize the space, even at the expense of a clear division of property, a distinction between public and private spaces or the health of the houses and the urban fabric.

The start hypothesis of this study, borned from the interpretation of two distinct urban environment, identifies the architectural organism of the Casa de Medio Patio, as the common denominator of the two urban fabrics. This building type, strongly linked to the ways of life of the territory, is systematically repeated within the 'informal' fabric to constitute almost a mono-typological urban fabric.

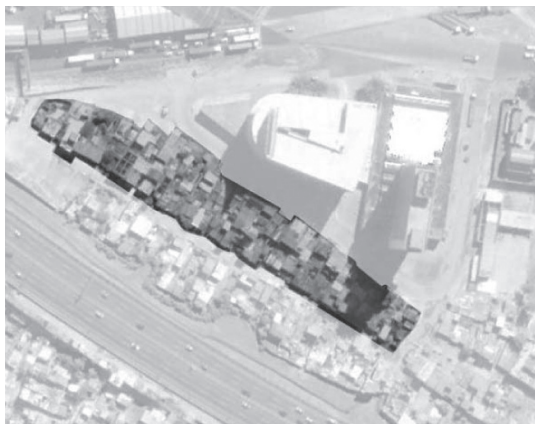
In these spontaneous settlements, the first problem is the recognition of the properties of the soil that is solved by building a fence which sets a limit and whose dimensions correspond generally to the minimum area of a Casa de

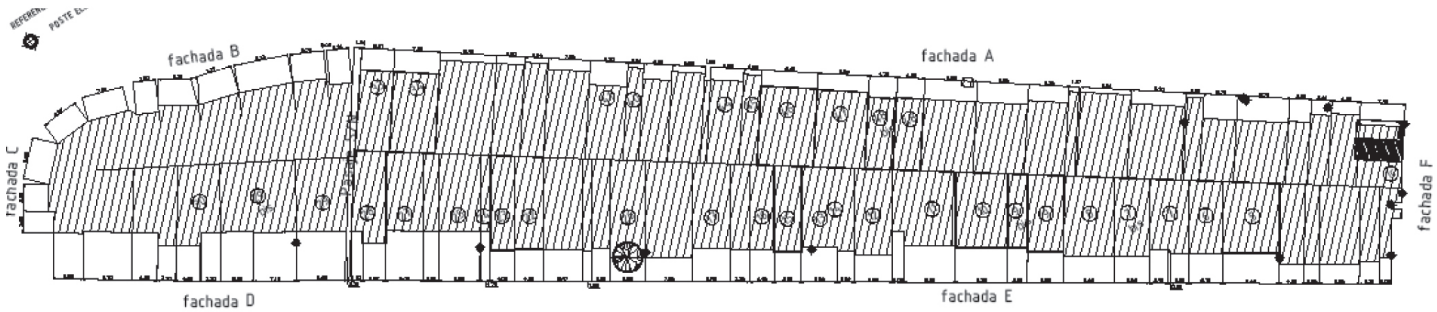
Quest'opera è distribuita con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale 3.0 Unported

This work is licensed under a Creative Commons Attribution 3.0 Unported License

© FAmagazine - ISSN 2039-0491
30, novembre-dicembre 2014

DOI: 10.12838/issn.20390491/n30.2014/3





Rilievo di un isolato dello slum Villa 31. Produzione del libre de proyecto Social _FADU (Gabriela Bandieri, coordinatore del seminario Villa 31) / *Metric survey of a block of Villa 31. Developed by Taller libre de proyecto Social _FADU (Gabriela Bandieri, coordinator of the Villa 31 seminary)*

recinto che ne definisca il limite e le cui dimensioni corrispondono in generale alla superficie minima di una Casa de medio patio.

Contestualmente alla lottizzazione si procede con la realizzazione del recinto e successivamente alla formazione della prima area abitativa[5].

Come la Casa de medio patio, anche i ricoveri di fortuna che costituiscono la prima espressione del tessuto informale, fanno riferimento ai caratteri di un organismo a corte. Il recinto chiuso costituisce la struttura principale e lo spazio abitativo coperto si dispone lungo il perimetro in modo da configurare uno spazio aperto distributivo di ciascun ambiente.

Le prime due cellule abitative si posizionano quasi sempre sul fronte strada e accostate su un lato del recinto in modo da permettere un passaggio che da un lato da accesso allo spazio della corte e dall'altro apre sull'abitazione vera e propria.

La seconda fase vede il raddoppio della struttura precedente che definisce uno spazio con affaccio diretto sulla corte, più privato, e una campata direttamente su strada che, nella maggior parte dei casi, ospiterà locali da destinare al commercio o a laboratori e spazi di lavoro.

La terza fase corrisponde al momento di plurifamiliarizzazione del lotto con la costruzione, sul fondo del recinto, di un'unità abitativa da dare in affitto o da destinare ai figli. Nelle aree più dense la divisione interna dei lotti può proseguire fino alla costituzione di unità che utilizzano un'unica cellula sul fronte. In

medio patio.

Concurrently with the housing development will proceed with the construction of the fence and after the formation of the first housing area[5].

As the Casa de medio patio, even the sheds of the first 'informal' fabric refer to characteristics of the courtyard house. The fence is the main structure and the covered housing space is placed along the perimeter in order to distribute each room from the open space of the patio.

The first two cell housing are positioned almost always on the road front and on one side of the fence so as to enable a passage to access both the courtyard space and the house. The second phase sees the doubling of the previous structure that defines a space directly facing the courtyard, more private, and a span directly on the road, in most cases, will be allocated to local trade or laboratories and work spaces.

The third phase correspond to the transformation of the housing area in a multi-family house. It build, on the bottom of the fence, a housing unit to be rented or be devoted to the sons. In denser areas the internal division of the lots may continue until the establishment of units that use a single cell on the front. In these cases the housing demand outweigh the problems related to the health of the building defining architectural organisms in part or totally devoid of external openings.

www.festivalarchitettura.it Quest'opera è distribuita con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale 3.0 Unported

This work is licensed under a Creative Commons Attribution 3.0 Unported License

© FAmagazine - ISSN 2039-0491
30, novembre-dicembre 2014

DOI: 10.12838/issn.20390491/n30.2014/3

Immagini di Villa 31 / *Images of Villa 31*

questi casi le esigenze abitazionali superano i problemi legati alla salubrità delle abitazioni definendo organismi in parte o totalmente privi di aperture esterne.

Nel processo di sviluppo dell'organismo a corte latino-americano si definiscono quasi immediatamente strutture plurifamiliari che, se in un primo momento mantengono protetta l'intimità delle corti in successione, presto cedono alle pressioni demografiche del tessuto urbano circostante, sacrificando proprio l'uso esclusivo dello spazio aperto. In realtà però tale ambito della casa non perde importanza, anzi, in un certo senso la acquista divenendo lo spazio distributore dell'unità di vicinato che si sostituisce alla famiglia, sia da un punto di vista sociale che da un punto di vista architettonico e dell'organismo urbano.

Il passaggio da recinti unifamiliari a organismi in grado di ospitare più unità abitative risulta possibile grazie al carattere principale dell'organismo: l'abitazione a corte vive grazie allo spazio aperto distributivo intorno al quale si attestano le varie unità

In the developing process of the Latin American courtyard house it forms almost immediately multifamily structures that, if at first maintain protected the intimacy of the courtyards, will soon give way to the demographic pressures of the surrounding urban fabric, sacrificing the exclusive use of the court. Actually this area of the house does not lose importance becoming the distributor space of the neighborhood. As the multi-family house replace the one-family house so the concept of neighborhood replace the concept of the family both from a social point of view that from an architectural and urban organism point of view.

The transition from single-family fences to organisms able to accommodate more housing units is possible thanks to the main characteristic of the organism: the courtyard house sets around the open space that distribute the various rooms.

As in the Pasajes of the 'formal' city, also in the 'informal' fabrics it forms paths that distribute

Quest'opera è distribuita con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale 3.0 Unported

This work is licensed under a Creative Commons Attribution 3.0 Unported License

DOI: 10.12838/issn.20390491/n30.2014/3

abitative.

Come nei Pasajes della città 'formale', anche nei tessuti 'informali' si formano percorsi che distribuiscono le unità formatesi nella profondità del lotto e che si trasformano in passaggi intricati che definiscono spazi con caratteri al limite tra il pubblico e il privato.

La lettura di questi organismi in relazione a quanto accade nei tessuti 'formali' risulta a mio avviso la chiave di interpretazione di quegli spazi urbani, all'interno dei tessuti 'informali', che altrimenti risulterebbero inspiegabili. Il riconoscimento di una logica nella formazione di questi organismi edilizi e urbani non può che essere considerato di fondamentale importanza per la rigenerazione di questi ambiti, risolvendo così molti dei problemi legati all'imposizione di sistemi abitativi estranei, tipica di molti degli interventi contemporanei nei tessuti informali.

units in the depth of the lot and that, in this case, becomes an intricate path that defines spaces between public and private.

Interpreting these organisms in relation to what happens in the 'formal' fabric is, in my opinion, the key to understand those urban spaces within the 'informal' fabrics, that would otherwise be inexplicable. The recognition of a logic in the formation of these building and urban organisms is very important for the regeneration of these areas, becouse that could solved many of the problems associated with the imposition of external living systems, typical of many of the contemporary interventions in the informal fabric.

Note / *Notes*

[1] AMATO A.R.D., *Architettura di recinti e città contemporanea, vitalità del processo formativo dell'abitazione a corte*. 'Sapienza' Università di Roma, DIAP Dipartimento di Architettura e Progetto, tutor: Prof. Giuseppe Strappa

[2] DE TERÀN F., *La ciudad hispanoamericana el sueño de un orden*, Madrid 1997

[3] STRAPPA G., *Unità dell'Organismo architettonico, note sulla formazione dei caratteri degli edifici*, Bari 1995

[4] DIEZ F.E., *Buenos Aires y algunas constantes en las transformaciones urbanas*, Buenos Aires, 1996

[5] LEWIS D., (a cura di) *El Crecimiento de las ciudades*, Barcellona 1974

Bibliografia / *Reference*

AA. VV., *El habitat de la pobreza. Configuración y manifestaciones*, Buenos Aires 1996.

AA.VV. *Housing primer* in "Architectural Design" n.XXXVII 1967.

AA.VV. *L'isolato urbano* in "Lotus International", n° 19, 1978.

AA.VV. *Santiago poniente, desarrollo urbano y patrimonio, Developpement urbain et patrimone*, Santiago de Chile 2000.

AA.VV., *Case basse ad alta densità* in "Edilizia Popolare" n.157,1980.

AA.VV., *Evolución de la vivienda en Argentina, una alternative posible*, in "Cuaderno de Vivenda", Tucuman 2003.

ACOSTA W., *Vivienda y clima*, Buenos Aires, 1984.

ANTOLA S. PONTE C., *El edificio de renta como tipo arquitectonico generador de ciudad*, Montevideo 1997.

ARGAN G.C., *Sul concetto di tipologia architettonica*, in G. C.Argan, *Progetto e Destino*, Milano 1965.

www.festivalarchitettura.it Quest'opera è distribuita con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale 3.0 Unported

This work is licensed under a Creative Commons Attribution 3.0 Unported License

DOI: 10.12838/issn.20390491/n30.2014/3

ARGAN G. C., voce «Tipologia», Enciclopedia Universale dell'Arte, Istituto per la collaborazione culturale Venezia - Roma, vol.XIV, 1966

ARÍS C. M., Le variazioni dell' identità: il tipo in architettura, Milano 1990

AYMONINO C., Lo studio dei fenomeni urbani, Officina, Roma 1977

BARBA F., Indice de mapas y planos y fotografìas de la seccìon del Ministerio de Obras pùplicas. La Plata 1968

BORTHAGARAY J.M., Habitar Buenos Aires, las manzanas, los lotes y las casas, Buenos Aires 2009

CANIGGIA G., Strutture dello spazio antropico:studi e note , Firenze 1981

CARLI C.L., Los tiempos, los patios y las casas, Santa Fe 1990

Casabella n.680/2000 nella traduzione dall'inglese di Fernanda De Maio

CASTEX J., PANERAI P., "Prospettive della tipomorfologia", Lotus n°32, 1982

CHERMAYEFF S., Spazio di relazione e spazio privato : Verso una nuova architettura umanistica / Serge Chermayeff, Christopher Alexander ; Traduzione di Giuliana De Carlo, Milano 1963

CIVELLI H., Vivienda e inclusión social in Revista de arquitectura n 238, Buenos Aires 2010

COMISION DE ESTETICA EDILICIA, Proyecto organico para la urbanizaciòn del municipi, el plano regulador y la reforma de la Capital Federal, Buenos Aires 1925

CORBELLINI M. MORA A.E., Una experiencia en La Cava, de la teoría a la práctica en vivienda social in Revista de arquitectura n. 235, Buenos Aires 2009

DE RIDDER B., El primer relevamento de la ciudad y un plano desconocido de 1669, in La Prensa, revista, Buenos Aires, septiembre 1984

DE TERÀN F., La ciudad hispanoamericana el sueño de un orden, Madrid 1997

DIAZ A., Relevamentios (1984-1985),Buenos Aires, 1985

DIEZ F.E., Buenos Aires y algunas constantes en la transformaciones urbanas, Buenos Aires 1996

DIFRIERI H., Atlas de Buenos Aires, Buenos Aires 1980

ELIASH H. MORENO M., Arquitectura y modernidad en chile /1925-1965 una realidad multiple, Santiago de Chile 1989

FERNANDEZ CASTRO J. JUAREGUI J.M., Articulaciones urbanas, proyecto para la vila de Retiro in SCA n 210, Buenos Aires 2003

FERNANDEZ CASTRO J., Barrio 31, Carlos Mugica, posibilidades y límites del proyecto urbano en contextos de pobreza, Buenos Aires 2010

FERRO V.,Città formale e informale in Brasile: le figure pianificatorie rovesciate, Genova 2012

FURLONG C. Cartografìa històrica argentina. Mapas, planos y dise□os que se conservan en el Archivio General de la Naciòn. Buenos Aires 1963

GARCIA-HUIDOBRO F., TORRES TORRITI D., TUGAS NICOLAS, El tiempo Construye/Time Builds, El pryecto Experimental de Vivienda (PREVI) de Lima: génesis y desenlance/The experimental Housing Project (PREVI), Lima: genesis and outcome, Barcellona 2008.

GELLHORN A., 8,66, desarrollo sistematico de la edificacion para lotes de diez varas de frente, Buenos Aires 1943

HABRAKEN N.J., The Structure of yhe Ordinary, Form and Control in the Built Environment, Canbridge 2000

HELLMUTH S., Módulo de vivienda y grupo residencial : Tipologías Temas de arquitectura actual, Barcellona 1972

HOFFMANN H., Case basse unifamiliari, Milano 1967

LEWIS D., (a cura di) El Crecimiento de las ciudades, Barcellona 1974,

LIERNUR J.F., America latina, architettura negli ultimi vent'anni, Milano 1990

MORENO C., Las casas y sus cosas, españoles y criollos, largas istoria de amores y desamores, Buenos Aires 1994

Quest'opera è distribuita con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale 3.0 Unported

This work is licensed under a Creative Commons Attribution 3.0 Unported License

DOI: 10.12838/issn.20390491/n30.2014/3

MURATORI S., Studi per un'operante storia urbana di Venezia, vol I, Roma 1959.

OLIVER, P., Dwellings. The vernacular House World Wide, Londra 2003

PETRINA A., Buenos Aires, guia de Arquitectura,Buenos Aires- Sevilla 1994

RADOVANOVIC E., Planos de Buenos Aires, siglos XIX y XX, Catalogo comparado con el esistentes en el Instituto Historico de la Ciudad de Buenos Aires, Buenos Aires 2001

RAPPOPORT A., House form and culture, New York, 1969

SEMPER G., I quattro elementi dell'architettura, Milano 1991

SESSA E.T., Constantes de producción de la forma urbana y arquitectonica en la ciudad latinoamericana, Teotihuacán- La Plata: reflexiones sobre una continuidad difusa in Bujan J.F.(compilador), América Antigua, arquitectura, arqueología y paesaje, Buenos Aires 2009

STRAPPA G., Unità dell'Organismo architettonico, note sulla formazione dei caratteri degli edifici, Bari 1995

STRAPPA G., Il recinto, il tetto, la casa : materiali del corso di composizione architettonica 1, a.a. 1991-92; con interventi di Valerio Cavalli, Alessandro Franchetti, Flora Ricordy, Marco Valenti, Roma 1992

STRAPPA G., La casa di abitazione, in Carbonara P., Architettura pratica, primo volume di aggiornamento, Torino 1989

STRAPPA G., Tracce nelle città : Tre temi di architettura, Roma 1990

TAULLARD A., Los planos màs antiguos de Buenos Aires, Buenos Aires 1940

VALLI R., Il concorso del PREVI a Lima, in Edilizia Popolare n 1571980

WAISMAN M., Documentos para una historia de la arquitectura Argentina, Buenos Aires 1988

Anna Rita Amato, Dottore di ricerca presso il DiAP, dipartimento di architettura e progetto, 'Sapienza' Università di Roma, studia i risultati del processo evolutivo dell'abitazione a corte e le sue implicazioni nella morfologia urbana. Svolge attività di ricerca indipendente e tramite collaborazioni con il DiAP e la UBA, Universidad de Buenos Aires. Parallelamente all'attività accademica porta avanti l'attività professionale applicando al progetto i risultati della ricerca.

Anna Rita Amato, PhD at the DiAP, department of architecture and design, 'Sapienza' University of Rome, studies the results of the evolutionary process of the courtyard house and its implications in the urban morphology. Conducts research both as free lence and through collaborations with DiAP and UBA, Universidad de Buenos Aires. Parallel to academic work, carry out her professional activity by applying the results of research in the architectural design.

Quest'opera è distribuita con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale 3.0 Unported

This work is licensed under a Creative Commons Attribution 3.0 Unported License